IL MELEGNANESE

ANNO XI - N. 17 - MELEGNANO, 15 SETTEMBRE 1978 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 250

Il regime della inefficienza

Il perdurare dell'estate settembrina sembra volere prolungare il clima delle Ferie: qualche gita di fine settimana, qualche festa rionale, qualche amico che sta ancora a godersi il mare danno quasi l'illusione di un eterno ferragosto.

E così la tradizionale ripresa dell'attività politica e amministrativa appare quest'anno decisamente sottotono.

Il Consiglio Comunale ha infatti pigramente aperto la sessione ordinaria con il consueto chilometrico ordine del giorno, per tre quarti costituito da delibere di Giunta e cioè da ratifiche di decisioni ormai prese.

Con quale grinta si possa discuterne, lo giudichi il lettore.

A smuovere le acque dovrebbero però giungere non solo i temporali della immancabile fine stagione, ma anche le dichiarazioni dei nuovi assessori (l'accostamento con la forza travolgente dell'uragano è puramente casuale).

E per la verità la lunpa gestazione della terza giunta Danova, con l'apporto socialdemocratico che eleva ai due terzi la già solida maggioranza, lasciava intravvedere per lo meno un avvio fulmineo e dinamico.

Siamo invece a fine settembre 1978, ad ascoltare le dichiarazioni programmatiche di una Giunta che chiude una crisi virtualmente iniziata nel Dicembre 1977.

Non è proprio un record di velocità.

Non hanno naturalmente perduto tempo i problemi che assillano la città. La carenza di una stabile amministrazione li ha semmai aggravati.

L'elenco è purtroppo il solito: trasporti, scuola, territorio, partecipazione democratica ecc.

Non tutte le soluzioni dipendono dal Comune di Melegnano, ma qualcuna si.

Ad esempio la partecipazione: ma insomma, che facciano dei consigli di zona? O li mettiamo in piedi su basi nuove, oppure bisogna pensare che sono stati creati solo per riempire la propaganda con parole vuote di significato.

Pensiamo anche all'occupazione: il Comune non riuscirà forse a creare nuovi posti di lavoro (per carità, basta con le assunzioni clientelari!) ma se agisse più tempestivamente potrebbe contribuire a risolvere qualche problema.

Una politica dell'occupazione passa, ad esempio, attraverso il commercio, che a Melegnano ha un peso vitale.

E il commercio locale può e deve essere orientato dal Comune.

Anche lo sviluppo dell'edilizia scolastica, o quello dei servizi sociali, possono attivare una certa occupazione.

Una politica dell'occupazione può passare anche attraverso iniziative per favorire la ripresa edilizia: e non si dica che non dipende dall'amministrazione comunale. Come possono gli amici del popolo venire incontro alle esigenze delle classi più umili che hanno forme di alloggi (quanti sono i Melegnanesi che non possono farsi una famiglia per mancanza di vani!) se limitano stupidamente le grandi prospettive urbanistiche pomposamente sbandierate nelle esibizioni verbali entro la sterile e troppo facile politica del tutto bloccato, tutto vincolato, tutto proibito, tutto negato (salvo le dovute eccezioni intrallazzatrici...).

Certo se aspettiamo il Piano Pandolfi o la distribuzione internazionale del lavoro o l'alternativa socialista, beh..., per l'occupazione non facciamo proprio nulla.

I grandi temi e le prospettive storiche diventano un alibi alla pigrizia di una classe politica se non sono accompagnati dalla gestione del quotidiano, come si può e meglio che si può.

Ed è proprio questo che non vediamo a Melegnano.

Oeconomicus

La Polisportiva G.S.M.

per il tempo libero e per le attività fisico-sportive

Ripresa dell'attività fisico-sportiva con:
JUDO - da lunedì 25 settembre
KARATE - da martedì 26 settembre
PALLAVOLO - da mercoledì 27 settembre
maschi e femmine a qualsiasi età.

Per KARATE, sotto la conduzione tecnica del maestro Luigi Zeni - II Dan (3° classificato ai recenti campionati italiani), sarà possibile una preparazione atletica per chi desidera prepararsi per le varie gare e campionati, oppure un allenamento generalizzato con tecniche di difesa personale per chi desidera mantenersi in forma.

Con l'iscrizione ad un qualsiasi sport si diventa soci del C.S.I. con possibilità di partecipare a corsi per animatori sportivi, socio-culturali, a corsi di formazione a diversi livelli di approfondimento, a convegni di studio, ricerche e sperimentazioni sui valori culturali e sociali dello sport e della vita sportiva associativa.

Impegnando parte del proprio tempo libero in attività fisico- sportiva, trae vantaggio la salute e lo spirito, conseguendo anche a uno sviluppo armonico, equilibrato ed efficiente del corpo.

Per informazioni ed iscrizioni la segreteria rimane aperta sino al 22 settembre - al lunedì, mercoledì, giovedì dalle ore 17 alle 19; dal 25 settembre durante le attività.

La Direzione

FESTEGGIA IL XXV° DI SACERDOZIO

El Don Ceser

In occasione della Festa della Madonna del Rosario, domenica 1 Ottobre, il Prof. Don Cesare Amelli, ricorderà il 25.mo di Ordinazione Sacerdotale.

«El Don Ceser», *così lo chiamano i melegnanesi per il suo carattere espansivo e gioviale, è una delle più popolari figure della nostra città.*

Melegnanese vero e di nascita si adopera, in varie iniziative, per tener sempre alto lo spirito e le tradizioni melegnanesi.

Le sue iniziative, quali «L'Istituto Storico Melegnanese» e le sue pubblicazioni sulla storia e sui monumenti della nostra città, ne sono una conferma.

Questa sua passione per lo studio e la ricerca di documenti storici, lo portano ad operare e a svolgere il suo apostolato anche nell'insegnamento e nella scuola.

Per tutto questo, anni orsono, in occasione della Fiera del Perdono, gli fu conferita una medaglia d'oro da parte del Comune di Melegnano.

L'occasione del 25.mo anniversario della sua prima S. Messa, ci trova, amici e melegnanesi, a lui vicino, nell'auspicare da Dio copiose benedizioni e i migliori doni per un suo lungo e fecondo apostolato.

G. Colombo

RIPRENDONO I PROGRAMMI REGOLARI A RADIO MELEGNANO

Col primo di ottobre prossimo riprendono a RADIO MELEGNANO (Modulazione di Frequenza 93,5 MH) i programmi dopo la riduzione delle trasmissioni praticata durante il periodo delle vacanze estive.

La sigla di apertura andrà in onda ogni giorno alle 17,30 e le trasmissioni proseguiranno ininterrottamente fino alle 22,30. Al sabato e alla domenica, come nei giorni festivi, sarà trasmesso anche un programma antimeridiano dalle ore 11 alle 13.

Il «notiziario melegnanese» andrà in onda ogni giorno alle 19. Al sabato e alla domenica sarà diffusa anche una edizione alle ore 12,30.

Alla sera, prima della chiusura dei programmi, sarà diffuso il «notiziario flach».

13-14 SETTEMBRE 1515

La battaglia di Marignano

FRANCESCO I° RE DI FRANCIA - Dipinto di J. Clouet

A pagg. 2-3: Un articolo storico di G. Gerosa Brichetto sui protagonisti e sui luoghi della Battaglia di Marignano.

La scomparsa del dr. Ettore Legori

Il dott. Legori non è più tra noi: ci ha lasciato all'alba del 13 settembre, quasi d'improvviso perchè gli amici che l'avevano visto e salutato il giorno prima all'Ospedale ancora pienamente cosciente e scherzoso non si aspettavano che la malattia avesse così presto un esito mortale.

Nato 76 anni fa in provincia di Cremona da famiglia dedita all'agricoltura, che pur lui amava, aveva trascorso metà della sua vita nella nostra città, dove la professione di veterinario l'aveva indotto a trasferirsi.

Per più di trent'anni, dal 1939 al 1970, era stato Veterinario Condotto del Consorzio di Melegnano, acquistandosi stima e rispetto tra la gente dei campi e delle cascine, a Carpiano come a Sordio, da Cerro al Lambro a Vizzolo Predabissi, da Colturano a Casalmaiocco e Dresano.

La sua attenzione era rivolta soprattutto a migliorare e aumentare il patrimonio zootecnico della zona, che è stata la prima nella provincia di Milano, grazie anche a lui, a concludere la bonifica del bestiame bovino da latte e renderlo indenne dalla tubercolosi.

Ma non fu solo questo il suo grande merito riconosciutogli dal Veterinario Provinciale, dall'Ispettorato dell'Agricoltura, dalla Camera di Commercio dell'Istituto Zooprofilattico.

Egli concorse in modo notevole a far conoscere la Fiera del Perdono a livelli più vasti, organizzando mostre di bestiame, concorsi tra le aziende agricole, convegni di carattere agricolo e zootecnico.

Col suo viso franco ed aperto, colle sue parole semplici e sincere, il dott. Legori si era conquistata la generale simpatia e quella vera stima, che non sono venute meno quando per limiti di età dovette abbandonare l'attività professionale.

L'Amministrazione Comunale di Melegnano gli conferì la Medaglia d'oro di benemerenza ed altre attestazioni di merito giunsero a lui da Enti già sopra ricordati.

L'ultima testimonianza di affetto e di amicizia è stata la larga partecipazione ai suoi funerali svoltisi ieri a Melegnano, prima che la sua salma venisse trasportata nel piccolo cimitero di Barzaniga, un paese di quella terra cremonese che in vita non aveva mai dimenticato e nella quale si portava spesso in questi ultimi anni

Il dott. Ettore Legori era stato socio fondatore del Rotary Club Melegnano.

Alla moglie Lina, alle figlie Nene ed Ada «Il Melegnanese» esprime le sue vive condoglianze.

APERTE LE ISCRIZIONI PER IL 1978-79

all'Istituto Musicale F. Gaffurio

Sino a tutto il 20 settembre sono aperte le iscrizioni all'Istituto Musicale «Franchino Gaffurio» per l'anno scolastico 1978/79 ai seguenti corsi: Organo - Pianoforte - Violino - Viola - Violoncello - Contrabbaso - Strumenti a percussione - Flauto - Flauto dolce - Oboe - Fagotto - Clarinetto e saxofono - Tromba e trombone - Chitarra classica.

Verranno inoltre impartiti gli insegnamenti di teoria e solfeggio - Pianoforte complementare - Armonia - Storia della musica.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto in Via Predabissi 28 - tel. 98.31.202 nei giorni feriali dalle ore 15 alle 18.

Le domande verranno ricevute unitamente alla tassa di iscrizione ed alla tassa di frequenza nella misura di almeno una mensilità. Tassa d'iscrizione L. 12.000; tassa mensile di frequenza L. 20.000.

I meno abbienti potranno usufruire della riduzione della tassa di frequenza o della totale esenzione a giudizio della presidenza, previa presentazione di domanda redatta su apposito modulo. Sono inoltre aperte, con le stesse modalità dei corsi di musica, le iscrizioni ai corsi di danza classica.

Tassa d'iscrizione L. 12.000
Tassa mensile di frequenza L. 15.000.

abbonarsi

a «il Melegnanese» significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 5.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

G. GEROSA BRICHETTO

SETTEMBRE 1515

Santa Brera

Luci ed ombre della Gran Corte di Francia

BARTOLOMEO D'ALVIANO

IL CONTESTABILE DI BORBONE

GIANGIACOMO TRIVULZIO

Nonostante le ingiurie del tempo, ed un certo abbandono, si intravede ancora oggi a Santa Brera quella che fu *«la belle cassine»* descritta dal Le Moyne, il dignitario del Re di Francia, il quale ci lasciò, in una operetta in prosa ed in versi, la cronaca della battaglia di Marignano.

Dalla grande corte circondata da stalle, fienili e granai, si accede con lieve salita ad una più piccola, dall'aspetto signorile, cinta da tre lati, con un avanzo di torre. Il quarto lato è aperto verso il giardino degradante sulla roggia Nuova, e di qui, magnifiche praterie e filari di pioppi si avvallano verso il Lambro, nascosto dalla boscaglia.

Il mercoledì mattina, 12 di settembre 1515, dopo che il Re aveva avuto la certezza che gli Svizzeri, infrangendo i patti, si erano riuniti ed avevano raggiunto Milano, levò il campo da Sordio, Casalmaiocco e Mulazzano; tutta l'armata si mise in movimento. Le avanguardie, comandate dal Connestabile di Borbone, dal Maresciallo Trivulzio e dal Conte Pietro di Navarra, ripassando il Lambro, entrarono in Melegnano; quindi presero lo stradale grande, e prima di giungere a San Giuliano, piegarono a destra, portandosi a Zivido.

I Guasconi, attraverso i campi, passarono il fiume a guado, indi la Vettabbia e raggiunsero la Rocca, proseguendo poi fino a Santa Brera. Qui giunti si diedero al saccheggio e soprattutto a svuotare le cantine che erano piene di ogni ben di Dio; nella corte vi erano grandi scorte di fieno e di paglia; tutt'intorno campi ben coltivati, verdi praterie, meravigliosi vigneti di uva bianca.

Le dette fanterie fecero strage di quanto trovarono da bere e da mangiare, mentre il Re, col resto dell'esercito, attraversato Melegnano, raggiungeva Santa Brera svoltando alla Rampina verso la Rocca. Nella casa padronale egli prese alloggio e tutta la cascina divenne il quartier generale della memoranda battaglia.

Francesco I era attorniato da uno stuolo di capitani dai nomi famosi, splendidi di armature e di cavalli di razza; la prima monarchia d'Europa aveva conosciuto in questo giovane bello ed intelligente, da pochi mesi salito al trono, colui che doveva favorire il gioioso tripudio del Rinascimento francese, nelle sue più belle manifestazioni della politica, della cultura e dell'arte; volti i sensi ed i doni di natura ad una concezione edonistica della vita, che ne fece tradizionalmente il Re dell'amore e della galanteria. *«Les femmes, la guerre, la guerre pour plaire aux femmes»;* le donne, la guerra per piacere alle donne! ecco, come scrive il Michelet, l'ideale della vita da parte di colui che divenne il padrone di tutto il suo stato e di tutti i suoi sudditi, epperciò impersonò il sovrano dall'assolutismo più fastoso che la storia del reame di Francia avesse mai conosciuto.

LA BATTAGLIA DI MARIGNANO
(Parigi - Biblioteca Nazionale)

Fascino di un giovane Re

A Santa Brera, l'antica Santa Brigida titolare della chiesetta che vi è annessa, una cascina fra le più belle *(le grand et gros logis)* della nostra campagna melegnanese, la storia segna, con una pagina divenuta famosa, l'eco ed i riflessi della gran corte di Francia, le luci e le ombre che emanano da questa folla pittoresca di gentiluomini. Santa Brera è legata alla vita ed alla morte del fior fiore dei nobili, che di qui scrivono lettere alle loro donne, che ne fissano il ricordo nelle loro memorie e nei loro diari, che qui vivono la loro grande giornata intorno al Re giovane e ardente, il quale trasfonde, specie nella gioventù, il fascino del suo valore personale.

La gran corte di Francia che sorge con Francesco I avrà un crescendo culminante nei suoi successori e finirà fra i supplizi della Rivoluzione: «la folla pittoresca, pazzamente lussuriosa di gentiluomini e dame, fa da cornice quotidiana al monarca. Le cacce, le giostre, le danze, la galanteria, i viaggi, le entrate solenni, fanno della vita di corte una festa ed una rappresentazione continua». (L. F. Benedetto).

Quando Francesco I era giunto con la sua armata a Melegnano, gli intendenti che precedevano l'arrivo delle truppe, avevano accapparato per il Re l'albergo del Cappello Rosso; ma egli non volle fermarsi nel borgo, e procedendo lungo la Pandina, pose il suo quartier generale a Mulazzano. Le cronoche non ci dicono se abbia alloggiato in qualche casa o villa, oppure in uno di quei sontuosi padiglioni da campo, usi ad innalzarsi per i sovrani, i grandi capitani ed i notabili in guerra, come si vede dai dipinti del tempo o vecchie stampe.

Per quanto attiene a Santa Brera invece, siamo certi che il Re alloggiava nell'interno del fabbricato; i cronisti sono concordi nel mostrarci Francesco I in colloquio coi suoi capitani, i diplomatici, gli ambasciatori *en sa chambre;* alcuni particolarmente, come il Maresciallo di Fleuranges, il Guiffrey ed il *Journal d'un Bourgeois de Paris,* anzichè dare il nome di «Battaglia di Marignano» al famoso fatto d'arme, lo chiamano col nome di Santa Brera: *(la journèe de Saincte Brigide).*

Uno stuolo di Principi

Fu appunto il signore di Fleuranges che, andato in avanscoperta sotto le mura di Milano, ed avuto sentore che gli Svizzeri, dopo il famoso discorso infiammante del loro cardinale, si apprestavano ad uscire dalla città, ritornò a grande velocità sui suoi passi ad avvertirne il Re; «e lo trovò nella sua camera, dove stava provando una armatura di Guascone che gli aveva fatto portare il suo gran scudiero Galeazzo; ed era tale armatura così meravigliosamente ben fatta e gli andava a suo agio che non avrebbe potuto nemmeno essere ferito da uno spillo».

Ancora a Santa Brera il 15 settembre: quando il Re si svegliò gli fu annunciata la visita del duca d'Alviano e del Contarini, ambasciatore veneto, che egli ricevette a letto con grandi manifestazioni di simpatia. Cosicchè l'ambasciatore ne informava il giorno appresso la Serenissima in questi termini: «Poi svegliato el Cristianissimo intrassemo in camera dove sua Maestà era a lecto. La qual levatasi in sedere in camisa, domesticamente ne prese la mano, et dipoi molte facezie, venissemo a parlamentare de quanto se haveva a fare».

Il corteggio di principi e di altri nobili che alla vigilia della sanguinosa battaglia si aggiravano intorno al Re nel cascinale di Santa Brera, era stato visto sfilare in Piemonte da un segretario della repubblica di Venezia, che si era affrettato a mandarne addirittura un elenco a quella signoria. Spiccano per la ricchezza delle loro armi, e per il corteggio di scudieri e famigli, i principi del sangue, da Carlo IV duca d'Alençon, cugino e cognato del Re, al duca Carlo Vendôme, a Luigi di Borbone duca de la Roche, a Francesco di Borbone conte di Saint Pol. I legami di questi principi con la casa regnante sono complessi, ma evidenti dai loro nomi; questo dicasi per il Gran Connestabile di Borbone e suo fratello duca di Castelleraud, i principi Gilberto ed Antonio di Lorris, il duca Bertrando di Bourbon Carency ed il duca Claudio di Guisa.

Un posto particolare spetta al gran Bastardo di Savoia, zio del Re, al signore di Boisy, gran Maestro di Francia, ed al cancelliere Du Prat; ai grandi Marescialli La Palisse e Lautrec, d'Aubigny e Trivulzio; al comandante in capo dell'artiglieria, gran siniscalco d'Armagnac, ed al conte Pietro di Navarra, comandante delle fanterie e dei pionieri.

I grandi favoriti

A Santa Brera poi, in quei giorni, si agitavano come sempre a corte, i grandi favoriti, che avevano seguito il sovrano in Italia come un volo di avvoltoi. Si vedeva in anteprima il marito di Diana di Poitiers, la famosa amante di Enrico II, ma che al dire di Victor Hugo *(Le Roi s'amuse)* avrebbe sacrificato il suo onore anche a Francesco I per salvare il padre, il signore di Saint Vallier, accusato di tradimento. C'era Po Jean de Laval, signore di Chateaubriand, marito di Francesca di Foix, sorella di Lautrec, la favorita del Re.

Guglielmo Guffier, signore di Bonivet, godeva i favori di Luisa d'Angoulème, la Reggente, madre del sovrano. I grandi nomi continuano con i signori de la Tremouille, Luigi Visconte di Thouars, il protagonista della infausta giornata della Riotta presso Novara, ed il figlio Carlo, principe di Talmont; e molti altri fra cui il Sabcerre, l'Aubigny, l'Himbercourt, ed infine Bayard, il famoso cavaliere senza macchia e senza paura.

Notevoli i nomi del Grande ammiraglio Chabot de Brion, del Connestabile Anne de Montmorency; non mancavano gli ecclesiastici con Francesco Le Roy, il grande elemosiniere, ed i vescovi de Boisy e Le Veneur, poi diventati cardinali.

E con tutto lo stuolo di quei principi e gentiluomini, si erano trasferite dal castello di Amboise a Santa Brera anche tutte le rivalità femminili, tutti gli intrighi di palazzo che tanto pesarono sulla politica di Francesco I e sulla storia di Francia per mezzo secolo. Basti pensare a quella figura sconcertante che fu il Connestabile Carlo di Borbone, il quale ha nelle vene sangue dei re di Francia e sangue italiano, essendo figlio di Chiara Gonzaga dei marchesi di Mantova. La madre di Francesco I, Luisa di Savoia, per quanto più vecchia di lui di tre lustri, vuol sposarlo, lui nolente. Ne nasce un tremendo affare di stato che sfocia nel grande tradimento: Carlo, duca di Borbone, cugino

(continua a pag. 3)

MOSTRA PERSONALE
DI PITTURA

Gian Luigi Sala

DALL'1 ALL'8 OTTOBRE
IN PIAZZA RISORGIMENTO
A MELEGNANO
FERIALI 17 - 20
FESTIVI 10 - 12,30 * 17 - 20

F.lli PEREGO di Attilio
MOBILIFICIO
Arredamenti completi
Lavorazione propria Mobili su disegno
Prezzi convenientissimi
MELEGNANO
Esposizione: Via Senna 26 (ex Banca Prov. Lomb.)
Negozio: Via Marconi 3 - Telefono 98.31.811

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

LA SANITARIA
VIA G. DEZZA, 58
TELEFONO 98.35.465
MELEGNANO
ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI
Tutto per la gestante e il Bebé - Cinture in lana elastica - Corsetti Ortopedici - Calze elastiche - Cinti per ernie - Sfigmomanometri - Apparecchi per Areosol - Bilance Pesa Bambini - Busti Estetici e Correttivi - Seni, Reggiseni per mastectomia - Termometri, Siringhe e Medicazioni - Scarpe Ortopediche - Noleggio apparecchi Sanitari
CONFEZIONI SU MISURA
SERVIZIO MUTUE

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

LA CHIESETTA DI SANTA BRIGIDA

del Re, passa ai servigi di Carlo V imperatore, e si trova sul campo di Pavia il 24 febbraio 1525 contro lo sconfitto re di Francia.

Tanto celebre la sua vita quanto famosa la sua morte nella scalata delle mura di Roma: viene ucciso da un colpo d'archibugio sparato da Benvenuto Cellini, come il medesimo racconta nella sua vita, con tanto colore come con dubbia verità (1527).

La strage dei nobili

In quanto all'ammiraglio di Bonivet, la sua confidenza col giovane sovrano deve essere stata ben profonda, se dieci anni dopo Marignano riuscì a forzare le decisioni del Re per ritentare la riconquista del Milanese, passato in mano degli imperiali. L'agognata riconquista sfociò invece nella disastrosa giornata di Pavia.

Si dice che il progetto dell'ammiraglio era nato «da uno di quei segreti di stato i quali rare volte si indovinano dal pubblico...» (Verri). Egli aveva fatto venire al sovrano la voglia di conoscere a Milano una certa signora Clerici, che ebbe per amante nella spedizione di Marignano: *(en avoit tiré plaisir et vouloit retaster)*. Voleva insomma ricalcare i suoi passi e farli ricalcare anche al re, che se è vero quanto scrivono dei biografi spregiudicati come il Brantôme, cadde nella pania di sì pericolosi desideri.

Queste ed altre cose allegre passavano per il capo del re e dei cortigiani, nel corso di una favolosa impresa militare che lasciò i nostri campi seminati di cadaveri; come quando, sempre da Santa Brera, Francesco I scrive la famosa lettera alla madre. Baldanzoso del suo valor personale e della gloria che si è acquistato, trae argomenti da fornire alle dame per far canzonare nei salotti i compagni d'arme, come i signori di Lautrec e di Lescon, che occasionalmente non si sono trovati presenti al momento culminante del combattimento.

Ma la battaglia vittoriosa ha il suo risvolto doloroso e tremendo; davanti alla chiesetta di Santa Maria di Zivido sono allineati a decine e decine i feretri dei nobili. L'armata francese pagò il clamoroso successo col fiore della sua nobiltà, principi di sangue reale, feudatari e signori d'antica schiatta. La solennità della morte passa il suo funereo velo sopra il regno delle favorite; questo squadrone di donne celebri per bellezza ed astuzia, e talora per empietà, che tennero ai loro piedi un Re ed una corte e talora la Francia tutta.

Il Re dalle molte amanti e dei viaggi notturni a Parigi, il Re delle mascherate e dei piaceri, deve chinare la fronte davanti al dolore ed ai vuoti che il combattimento sanguinoso ha fatto fra i gentiluomini della sua corte.

* * *

Ancora a Santa Brera. Il principe di Talmont, giovane ventenne figlio di monsignor de la Tremouille, viene portato nella sua tenda, ferito da 62 colpi, di cui 5 mortali, e vedendo che la vita gli sfugge, «signori — egli dice a coloro che gli stanno d'attorno — io devo lasciare voi e le miserie del mondo; io muoio nel fiore degli anni, ma non ne ho molto rammarico, perchè è piaciuto a Dio che sia così e mi ha dato la grazia di morire al servizio del mio Re e della cosa pubblica»; e chiede il confessore ed i Sacramenti; poi rende l'anima a Dio dopo trentasei ore di agonia.

Prosegue la cronaca che toccherà al Re recarsi nella tenda del visconte di Tremouille ed annunciargli la morte del figlio, con elevate parole di conforto, e restare colpito dalla fierezza con cui il padre sventurato ascolta le sue parole. Questi poi scriverà lettere da Santa Brera il 18 settembre, con cui dà la luttuosa notizia alla madre ed alla sposa del giovane eroe.

Nella contea di Thouars, dove si svolsero solenni esequie, giacchè quasi tutte le spoglie dei nobili furono trasportate in Francia, un lungo epitafio ricordava il nostro borgo: *«Apres soixante et deux coups, mort plorable / A Marignan me fut inexorable...»*.

Alla morte dell'unico figlio, seguì qualche mese dopo di crepacuore quella della madre; le favorite vanno a nascondersi a morire come gli animali; triste nemesi della spensierata e splendida vita della gran corte di Francia.

G. Gerosa Brichetto

AL BAR

Il Professor Sapienza ed il Ricu, al loro solito bar, al loro consueto tavolino, continuano le loro animate discussioni. Sentiamoli.

— Oh!... Caro Ricu, come và?

— Bene, benissimo... Prufessur!

— Ti vedo allegro Ricu... Cosa è successo??

— Nient, nient Prufessur... Me senti alegher!!

— Hai visto Ricu, che adesso abbiamo un nuovo Papa... Un Papa che sorride...

— L'ha vist, Prufessur... che omen? Semplice... alla buona, che comunica con la gente... Senza parol dificil...

— Però...

— Cusa el vuraria di... però? Ma per vialter mangipati, va mai ben nient?

— Ma no, ma no... dicevo solamente che...

— Ma l'ha vist, sul Conclave, che figura han fai i so mangipati... i so cerveluni... e tuti i giurnalista??

— Beh... insomma...

— E l'ha sentì cusa el g'ha did Lu... el Papa??... Che l'han fai rid!!!

— Certo nessuno si aspettava un Conclave e una conclusione così veloce...

— El ved Prufessur,... a part lo Spirito Santo, che el gà una grande influenza,... nella Chiesa, i Cardinali... g'han nient de vedè cun tuti i gabul di sò mangipati e di sò pulitic «avanzati»...

— Però vedi...

— Però un cornol! Vialter mangipati... vurì cambià el mund cun tuti i vost ciacer... e i vost cumprumess, e pö se conclud tutt, magari a pugno, per avégh un cadreghin in pü!!!... Ma l'ha vist cusa l'ha fad el Papa???... Per prima roba, l'ha vursu pù la cadrega...

— Staremo a vedere Ricu... Vedremo...

— A pruposit Prufessur, l'ha sentid el Craxi??

— A cosa ti riferisci? Negli ultimi tempi con tutte le cose che ci sono da fare, non fà altro che parlare...

Non sai che in Italia sono nati due nuovi sport nazionali: da una parte quelli che parlono (La Malfa, Craxi...) e dall'altra quelli che parlano su quello che hanno detto quelli che parlano...

— Per l'appunto... magari de l'acqua calda... Ma sembra poi che in un incontro molto ristretto..., e ad un certo livello... ha posto senza mezzi termini, che il prossimo Papa dovrà essere assolutamente un socialista...

— Ah! Ah! Ah! Ma questa è veramente grossa...

— Ma non ha visto??... Come contropartita... rinuncia al Marx e al Lenin... e per adesso chiede solo un'assunzione immediata di un minutante di terzo livello presso la Curia Romana...

— Ma tu Ricu, hai una fantasia da *«pozzo di S. Patrizio»*...

— Eh! Eh! Prufessur... è l'unica cadrega che ci manca nella loro collezione...

— Hai veramente ragione Ricu!

— E guardi bene Prufessur, che el Betino non scherza... El se ricorda i slongans: *«la Repubblica o il caos!»*... *«il Quirinale o la crisi!»*... e adesso lui avrebbe detto: *«o il Papa o la fine del mondo!»*...

— Ah! Ah! Ricu oggi sei veramente formidabile!!. Se le cose vanno come dici... dovranno ora mandare tutti i seguaci del Craxi a *dottrina*...

— Bravo, bravo Prufessur... el se immagina el Sindigh, cun la fasa dei *«Luigini»*?...

— Ah! Ah!... ma credo che si troverà in difficoltà perchè nel *«documentone»* questo non è previsto... Ma dimmi piuttosto Ricu... ma il Capo Stazione, che fine ha fatto?...

— Sembra,... che dopo gli ultimi scioperi dei ferrovieri... come han riportato tutti i giornali, si sia allineato ai Capi Stazione di Tavazzano, di Casalpusterlengo e di Melegnano... rendendosi così *«autonomo»!*

— Ha sempre avuto la stoffa del lottatore... E dimmi ancora Ricu, e il Ragioniere??

— Eh... lè come l'*«oggetto misterioso»*... Si dice che l'hanno visto strasvestito, girare in bicicletta, per Melegnano...

— Ah! Ah! Il Ragioniere in bicicleta?

— Si, si, caro Prufessur, ai Ragiunatt, le cure... fanno brutti scherzi...

— E dimmi Ricu, a Melegnano cosa c'è di nuovo?

— Ma come! Non ha visto in zona Maiocchetta??

— Le nuove case a scatola chiusa?

— Ma no, ma no Prufessur... i marciapiedi fioriti!!

— I marciapiedi fioriti? Qualche altra trovata del neo Assessore ai lavori pubblici??...

— Certo, certo... ma come ha *caputo»?*... Una specie di passerella... dove ognuno può vedere ed osservare da vicino: sassi, buche e puciacher delle strade della zona...

— Che sono poi un modello standard di tutte le strade melegnanesi!!

— Per l'appunto Prufessur! Proprio così... uno schifo solenne.

— Meraviglioso!! Meraviglioso!... Ma a proposito Ricu, ho sentito che il nostro parco del Castello è diventato un luogo incantato...

— Si si, il Castello dei sogni...

— ...e si trovano siringhe e fialette lì dove giocano i bambini...

— È il progresso... è il progresso Prufessur... del resto anche i bambini adesso nascono con le fialette!!

— Basta! Basta! Ricu... Silvano! Silvano Un'acqua brillante con limone...

— E a mi un tazon de Grignolino... senza culett!!

EL BARMAN

L'A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori Organi) che ha riaperto la sua sede in Via Senna, 24 - riprende la sua attività organizzativa e promozionale a due anni dalla fondazione.

Al benemerito sodalizio ed ai suoi 400 soci melegnanesi, la professoressa Maria Gandini Biglia ha dedicato una sua composizione poetica che riassume in accenti umani e poetici i valori ideali che ispirano l'Associazione.

Non omnis moriar...

Quando verrà la morte
morte crudele
morte amica
non morirò tutta
perchè
qualcosa di me
continuerà a vivere
in altri.

I miei occhi,
per vedere
bruni svolii
di rondini
sulle nuvole
rosa,

frecciate bianche
di gabbiani
sul verde
del mare

e i fiori
che cominciano
a sbocciare
e bambini
che corrono
nel sole

e luce e luce e luce.
Forse il mio cuore
continuerà a battere
a scandire il tempo

e sian felici le ore
per chi vivrà
col mio cuore
possa gioire
e godere
e soffrire
dell'amore
del bene
del dolore.

E forse le mia ossa
continueranno
ad abbracciare,
a camminare
sulle foglie
crocchianti
d'autunno
e nei boschi
dai rami frondosi
a primavera,

a correre
sui prati
colmi d'erbe,
a pestare
la rena
presso l'onda
frusciante.

Non morirò tutta
e vincerò la morte,
non solo in Dio
ma sulla terra

e sarà il trionfo
della vita
sulla morte

se altri, come me,
continueranno a dare
parte di sè
nel dono umano

che non è
di occhi
di ossa
di cuore,
ma dono d'amore.

Maria Gandini Biglia

1° Trofeo A.I.D.O.

MARCIA NON COMPETITIVA DI 13 KM. - DOMENICA 24 p.v.

Domenica 24 settembre prende il via dal Castello Mediceo il Primo Trofeo A.I.D.O., marcia non competitiva sulla distanza di 13 Km. che si snoderà per le vie di Melegnano e nei dintorni.

L'A.I.D.O. di Melegnano, Associazione Italiana Donatori Organi; ha fissato la quota di partecipazione di L. 2.500 per gli adulti e per i ragazzi fino a 12 anni di L. 1.500.

Oni concorrente riceverà in dono un piccolo trofeo, mentre per i migliori e per i gruppi sono previsti numerosi premi.

PREMI

1° Trofeo cm. 70, 2° Trofeo cm. 60, dal 3° al 15° coppa, al gruppo più numerosi iscritto (minimo 15 persone), al gruppo più numeroso arrivato, al gruppo A.I.D.O. più numeroso, al gruppo A.V.I.S. più numeroso, al 1° classificato A.I.D.O. di Melegnano, al 1° classificato A.V.I.S. di Melegnano, al 1° classificato Croce Bianca Melegnano, alla più giovane donna A.I.D.O. di Melegnano, al più anziano dell'A.I.D.O. di Melegnano, al 1° classificato A.I.D.O. non di Melegnano, (con tessera), al più giovane arrivato, al più anziano arrivato, alla donna più anziana arrivata (con documento), al gruppo aziendale più numeroso, al gruppo familiare più numeroso, al 1° gruppo scolastico più numeroso delle scuole elementari (non inferiore ai 15 partecipanti), al 2° gruppo scolastico più numeroso delle scuole elementari (non inferiore ai 15 partecipanti), al 1° gruppo scolastico più numeroso delle scuole medie inferiori (non inferiore ai 10 partecipanti), al 2° gruppo scolastico delle scuole medie inferiori (non inferiore ai 10 partecipanti), al 1° gruppo scolastico delle scuole medie superiori (non inferiore ai 10 partecipanti), al 2° gruppo scolastico più numeroso delle scuole medie superiori (non inferiore ai 10 partecipanti).

ISCRIZIONI

— Sede A.I.D.O. di via Senna, 24 Melegnano il Giovedì e Sabato dalle ore 21 alle 22.

— Cremascoli Clementino - Via Senna, 4 (Fruttivendolo).

— Caffè Mangiarotti - Via Paolo Frisi.

— Concessionaria RENAULT di Boni e Mascarini - Via Castellini, 71.

— Curti Marino (Fiorista) - Viale Predabissi, 6.

— Trattoria Genio - Via V. Veneto, 35.

— Parrocchia San Gaetano (Rione Giardino).

— Trattoria - Bar «Roma» di Visigalli Giancarlo - Via Roma, 12.

Ricerca

DICIASETTENNE
in possesso di diploma
CERCA
PRIMO IMPIEGO
(anche mezzo)
Tel. al numero 98.33.941
possibilmente
al mattino.

Grandi novità Fiat 1978

Fiat Ritmo

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

F.A.S. di S. F.

FABBRICA ARTICOLI SPORTIVI

LAVORAZIONE ARTIGIANALE

Calzature e palloni per tutti gli sport

20097 SORDIO NUOVO (Milano)
Via Manzoni. 2 - Tel. 9810313

LEGGENDE DELLA BASSA

LA GENTE PERDUTA

Racconto di FRANCO CASTOLDI - Illustrato da ANGELO TURIN

RIASSUNTO

Mauro, un giovane orfano che abita una casupola a ridosso della Cappella dei «Morti di Mezzano» mentre pascola le mucche e improvvisa col flauto un motivo musicale, si trova davanti un giovane vestito in modo strano.

Seconda puntata

— «Posso sedermi?» chiese il nuovo venuto.

— «Certamente, signore. La cappelletta non è grande, ma il suo muro può ospitare due persone». Così dicendo gli fece cenno con la mano di sedersi.

— «Cosa stavi suonando?».

— «Non lo so. Non ho studiato musica e da questo flauto non posso certo trarre grandi melodie. Ascolto gli uccelli e faccio delle variazioni sul loro canto».

— «Se vuoi, ti insegno una canzone che ha una musica bellissima: è la canzone del battaglione svizzero della gente perduta. Era un battaglione formato dalla più bella gioventù dei cantoni svizzeri e per esservi ammessi occorreva superare esami molto severi. I giovani candidati dovevano essere forniti di prestanza fisica, coraggio, spregiudicatezza e ardimento e in cambio ricevevano doppia paga, e la loro vita era una continua sfida al destino. Molti di loro sono morti nella battaglia di Melegnano e alcuni dormono il loro sonno eterno in questa cappelletta. Ora ascolta bene la loro canzone».

E gli canticchiò il motivo, mentre il Mauro lo seguiva col flauto. Dopo aver provato diverse volte, il forestiero disse:

— «Ora io canto a voce alta e tu mi accompagni col flauto». E iniziò a cantare: «Scendo a valle, mio capitano, lascio i monti e scendo al piano...».

Il canto si perdeva nella campagna silenziosa e anche gli uccelli ora tacevano. Dall'interno della cappelletta giunse un tramestio e si udirono lamenti, invocazioni e singhiozzi. Il Mauro si alzò di scatto e si avvicinò alla finestra con la grata che permette di vedere all'interno l'altare con le ossa dei caduti nello spazio sottostante. Guardò attentamente e gli parve di vedere brillare qualcosa nelle occhiaie vuote dei teschi. Forse erano lagrime. Notò, con sgomento, che mancava un teschio, l'ultimo a destra nella prima fila e si girò verso lo straniero, quasi a chiederne la testimonianza, ma questi era sparito e allora volle fare un ultimo controllo: i teschi erano al completo, anche l'ultimo della prima fila era al suo posto. Disorientato, il giovane radunò le mucche, le ricondusse in cascina affidandole al personale di stalla e fece ritorno a casa.

... Il Mauro si alzò di scatto e si avvicinò alla finestra con la grata che permette di vedere all'interno..
(Disegno di Angelo Turin)

Alcuni giorni dopo, chiesto il permesso al priore, ricondusse le mucche nel grande prato verso la Vettabbia, si sedette con le spalle appoggiate al muro della cappelletta e rimase in attesa, col presentimento che il forestiero si sarebbe fatto rivedere.

E, infatti, arrivò dopo pochi istanti e sedette accanto a lui.

— «Non ti ho ancora sentito suonare» esordì senza guardarlo direttamente, come se parlasse a se stesso». Ti ho parlato del battaglione della gente perduta che si coprì di gloria in quel settembre del 1515 e di quel fosso? — indicandogli una roggia che scendeva pigramente verso da Vettabbia — Lì si fermò Francesco I, re di Francia, per dissetarsi e ritrasse l'elmo, che aveva immerso nel fosso, pieno di acqua mista a sangue e quando scese la sera si trovò, solo e senza alcuna scorta, a meno di cinquanta passi dai soldati svizzeri. Ma lui non lo sapeva e neanche gli svizzeri lo sapevano, altrimenti la battaglia avrebbe potuto avere un altro esito. E quando, la sera del secondo giorno di combattimento, giunsero i veneziani a dar man forte ai francesi, dodicimila svizzeri erano stati uccisi e nell'altro campo erano caduti diecimila francesi fra cui moltissimi gentiluomini sicchè le più illustri famiglie di quella nazione portarono il lutto per la battaglia di Melegnano».

— «Mio nonno — disse il Marco — mi raccontava questi fatti, naturalmente a modo suo. Ma voi, così giovane, come potete conoscere certi particolari?».

— «Conosco queste vicende perchè... ho studiato».

— «E' vero che il cardinale di Sion, condottiero dell'esercito svizzero, radunò quanto restava delle sue truppe, le riordinò e ritornò in Milano?».

— «Non solo, ma il loro contegno e la loro fierezza furono tali che i francesi, pur vittoriosi, non osarono molestarli e permisero che si ritirassero inquadrati, come ad una parata. Ma proprio non vuoi suonare oggi?».

— «Se proprio volete...» Estrasse il flauto dalla cintura e chiese: — «Facciamo l'inno della gente perduta?».

— «Certo».

«Scendo a valle, mio capitano, lascio i monti e scendo al piano...».

Mentre il forestiero cantava con una voce che sembrava provenire da un piccolo locale chiuso, il che dava uno strano effetto acustico, e il Mauro accompagnava permettendosi anche qualche variazione, dalla cappelletta giunse un coro di lamenti e singhiozzi.

(continua)

Franco Castoldi

LA MELEGNANESE SI PREPARA

AGGIUDICANDOSI PREMI E TROFEI

In preparazione ai prossimi campionati, la Melegnanese ha partecipato ai tornei organizzati dall'U.S. Carpianese vincendo il Trofeo «Mazzi - Peccenati» con la squadra di prima categoria ed il Trofeo «Comune di Carpiano» con la compagine allievi.

Nelle rispettive gare di finale gli azzurri hanno superato il Borgolombardo: 2-1 con la formazione maggiore (reti di Tonelli su rigore e Cremonesi Renato) ed 1-0 con gli allievi (goal di Cogoli Dario).

La Melegnanese si è aggiudicata anche i seguenti premi: Maurizio Crotti (17 anni) e Marcello Vernaccia (14 anni) per i più giovani partecipanti alle rispettive finali; Cogoli Dario (miglior realizzatore tra gli allievi).

Lo schieramento degli azzurri nelle finali è stato il seguente:

Squadra di prima categoria: Maestri, Finotello, Cagni, Melisso, Cella, Bertuzzi, Vitali L., Tonelli, Sciancalepore, Iannantuono, Turrin. Sono stati utilizzati anche Monitillo, Tentori, Cremonesi, Manidi e Crotti.

Squadra allievi: Vernaccia, Savioli, Favero, Scotti, (Guglielmetti), Magenes, Rizzi, Crotti, Orlandi, Belloni, Cogoli D., Lamillo. A disposizione ma non utilizzati Vezzoli, Di Cristo, Cogoli L., Ginelli.

☆ ☆ ☆

Domenica 17 corrente incomincia il Campionato di Prima Categoria e la Melegnanese affronterà nuovamente il Borgolombardo sul terreno del Centro Giovanile. Inizio alle ore 16,30. Domenica 24 con inizio alle ore 15 la Melegnanese giocherà a Rodano contro la Pulsar. Sabato 30 settembre inizieranno i «Giovanissimi» e domenica 1 ottobre «l'Under 21» ed «Allievi».

Ecco come sono formati i gironi in cui sono impegnate le squadre della Melegnanese:

Prima Categoria: Borgolombardo, Carpianese, Lodivecchio, Luisiana di Pandino, *Melegnanese*, Madignanese, Montodinese, Pozzuolese di Pozzuolo Martesana, Pulsar di Milano, Salus di Vimodrone, Sangiulianese, Segratese, Trescore Cremasco, Trucazzanese, Watt, Villappizzone.

Under 21: Borgolombardo, Excelsior di Vaiano Cremasco, Liscate, Lodigiana, Luisiana, *Melegnanese*, Pandino, Scannabuese, Spinese, Trescore Cremasco, Watt.

Allievi: Carpianese, Locate, *Melegnanese*, Borgolombardo, Pantigliate, San Donato '77, Sestese, Sordiese, Stella Rossa di San Giuliano Milanese, U.S.O.M., Riozzese.

Giovanissimi: Borgolombardo, Stella Rossa di San Giuliano Milanese, U.S.O.M. *Melegnanese*, Bascapè, Riozzese, Trigintese, Locate, Sestese.

GRAVE INFORTUNIO A CREMONESI

Il forte terzino della Melegnanese (32 anni) che ha voluto riprendere l'attività dopo lunga assenza dai terreni di gioco, si è infortunato nel corso della partita giocata a Carpiano nella finalissima del Trofeo Mazzi - Peccenati: per merito del suo decisivo goal la Melegnanese ha vinto la competizione.

La «radiografia» ha accertato la triplice frattura alla mano destra e naturalmente lo costringerà ad interrompere l'attività.

Allo sfortunato atleta auguri di guarigione perfetta.

V. Olcotti

L'U.S. SORDIESE

esordisce in seconda categoria

L'U.S. Sordiese ha gia iniziato le sedute di allenamento per affrontare il nuovo campionato che la vedrà esordire in seconda categoria.

L'avanzamento va a premiare i giocatori, tutti equamente meritevoli, i tecnici responsabili e, non ultimi, quei tifosi, i più affezionati, che tanto si sono prodigati per sostenere la squadra.

Reduce da una stagione in terza categoria non proprio fortunata, seppur ottima, la Sordiese si è classificata seconda solo al Borgo S. Giovanni, meritatissima capolista per l'intero campionato. Dei tre punti che separavano le due squadre al termine del campionato (45 contro 42) è ben difficile valutare la significatività. Il Borgo S. Giovanni ha decisamente ben meritato, la nostra compagine è comunque inaspettatamente incappata in tanto inopportuni quanto deleteri pareggi proprio nella fase di ritorno quando maggiormente erano necessari risultati a punteggio pieno, dato anche l'incalzare dell'U.S.O.M.

Il calo secondo l'apprezzatissimo allenatore Malaraggia, è da attribuirsi, oltre alla mancanza di uomini (14 in tutto), anche alla carenza di pubblico. Ruolo importantissimo quello dei tifosi, oserei dire vitale, specialmente per le partite in trasferta.

E qui si vogliono elogiare gli affezionati che già seguono la squadra ed invitare tutti gli altri sportivi di Sordio ad imitarli sostenendo anche la compagine minore che parteciperà al campionato allievi, allenata dal bravo Livio Ferrari.

Dopo aver opportunamente ampliato la rosa dei giocatori la Sordiese riparte per un nuovo e, sicuramente, più ostico campionato.

La competenza dell'allenatore Domenico Malaraggia, la dedizione del presidente Marco Papetti validamente affiancato da Angelo Foroni ed Ernesto Uggeri e l'assiduità dei tifosi saranno sicuramente tali che la squadra non potrà che ben figurare.

Non solo; se la fortuna non gli sarà parca non è da escludere il passaggio alla categoria superiore: la prima, e poter così competere con la Melegnanese ed il Lodivecchio.

Un gran bel sogno, non possiamo negarlo, ma a Sordio, oltre naturalmente ai giocatori ed ai tecnici, sono in tanti a crederci ed a prodigarsi affinchè si avveri.

g. p.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministraz.
Melegnano
Via degli Abeti 32
Tel. 98.34.234

Servizio Pubblicità
Tel. 98.34.624

Tipografia Fabbiani
Melegnano
Tel. 98.34.850

Ford AUTOSARA S.R.L.
TI PROPONE
FIESTA

1) Perchè con Lei puoi percorrere 16 Km. con 1 litro di benzina
2) Perchè con Lei viaggi comodo in 5 persone
3) Perchè ha finiture di qualità superiore
4) Perchè ha il comfort e la silenziosità di una vettura di cilindrata ben superiore
5) Perchè l'80% delle riparazioni si eseguono in meno di 1 ora
6) Perchè ha la robustezza di tutte le Ford
7) Perchè siamo solleciti nelle consegne

AUTOSARA S.R.L.
MELEGNANO
Via Marconi (ang. Bixio) - Tel. 98.35.884/5
Ford

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.34.641
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148
TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI